

## **CZ – Štěpán Vimr, insegnante**

**Relazione sulla visita di insegnamento – Sucy-en-Brie, France – 1.12.-5.12.2008**

### **Contatti con l'insegnante ospitante**

I contatti (e-mail) preliminari con il capo locale dei formatori di insegnanti, Yves Alvez, e l'insegnante ospitante, Yves Renaud, sono stati molto cortesi; hanno risposto a tutte le aspettative.

#### *Prima della visita*

Ad eccezione di alcuni cambi di data della visita (dovuta ad entrambe le parti), i contatti hanno aiutato molto ad organizzare la visita (Y. Alvez mi ha trovato un albergo, mi ha mandato un estratto dei curricoli della scuola da visitare e Y. Renaud mi ha mandato il suo orario ed ha risposto a tutte le mie domande sugli alunni).

#### *Durante la visita*

I colleghi francesi hanno fatto del loro meglio per aiutarmi durante la visita. Mi hanno aiutato con i trasporti ed hanno risposto a tutte le mie domande riguardo all'insegnamento della matematica in Francia ed altre.

### **Commenti sulle mie attività di osservazione**

Ho osservato otto lezioni di matematica in quattro classi diverse. Ogni lezione è stata ben organizzata dall'insegnante, tutte quasi allo stesso modo:

1. verifica dei compiti per casa (20 min) – gli alunni andavano alla lavagna e mostravano le loro soluzioni ai compagni,
2. esercizi da liste di esercizi (quasi nessun libro di testo utilizzato) – lavoro individuale o di tutta la classe, correzione comune degli esercizi (il loro insegnante dava loro molte copie e istruzioni che, secondo me, possono ridurre alcune abilità degli alunni bravi – non erano abituati a lavorare e pensare autonomamente),
3. assegnazione di compiti per caso per la lezione successiva.

L'insegnante è stato molto bravo nell'organizzazione delle lezioni, nell'uso della terminologia matematica e nello spiegare le cose agli alunni. Gli alunni sono stati tranquilli, la maggior parte di loro lavorava durante le lezioni; coloro che non lo facevano, a volte venivano ignorati. Ci sono state grandi differenze fra gli alunni nella comprensione della matematica.

L'insegnante ha usato la lavagna in modo sistematico, tutto era chiaro e leggibile. Ha anche usato la lavagna luminosa.

Non ha permesso che gli alunni scrivessero qualcosa di sbagliato sulla lavagna, è stato chiesto loro di dire quello che volevano scrivere e, dopo la correzione, potevano scriverlo sulla lavagna. A me pare che avrebbe potuto sfruttare alcuni degli errori come un lavoro di correzione. Spesso si è avuto l' "effetto topazio".

Come da curricoli scolastici, l'insegnante ospitante non ha fatto uso di quasi nessuna scrittura matematica formale – la maggior parte delle cose sono state descritte a parole.

## **Commenti sul mio insegnamento**

### *L'atmosfera nell'aula*

L'atmosfera nell'aula è stata veramente buona; la maggior parte degli alunni ha lavorato o provato a lavorare. Erano abituati ad avere qualche supporto dall'insegnante, così non hanno prestato sufficiente attenzione alle mie istruzioni che potevano non essere così chiare e semplici come le istruzioni del loro insegnante. Nel mio insegnamento, sono abituato a dare una certa autonomia agli alunni.

### *Reazioni degli alunni alla mia presenza ed alla lingua usata*

La loro reazione alla mia presenza è stata positiva – hanno cercato di essere partecipi, alcuni alunni che non lavoravano durante le lezioni del loro insegnante, hanno lavorato durante le mie lezioni. Ma, anche, alcuni alunni sono stati meno partecipi del solito.

La lingua francese usata durante le lezioni non è stata un problema, né per me né per gli alunni. Vi sono stati alcuni problemi con la notazione matematica – notazione diversa per la lunghezza dei segmenti (loro non usano  $a = 5$  cm, hanno bisogno di  $BC = 5$  cm).

### *Impatto della lingua sull'insegnamento*

Penso di non aver avuto problemi nello spiegare le cose, grazie al mio frequente uso della lingua straniera. A volte ho avuto problemi nel capire le reazioni degli alunni fatte nel linguaggio colloquiale.

### *Contenuti matematici scelti per le lezioni*

Ritengo che il Teorema di Pitagora sia un buon argomento da insegnare, perché c'è una grande varietà di attività in classe che possono essere utilizzate.

### *Riflessioni sulla progettazione delle lezioni*

Non sono troppo soddisfatto della mia progettazione delle lezioni. Prima della visita avevo fatto un piano per quattro lezioni. Quando mi sono reso conto che ne avrei insegnate solo tre, ho dovuto cambiare programma. Questo non è stato un problema. Di solito, con le mie classi, faccio quasi sempre tutto ciò che ho programmato. Qui, forse, mi aspettavo troppo dagli alunni e non ho fatto la metà di ciò che mi ero preparato a fare. Una delle ragioni può essere stata la materia – geometria. Volevo che costruissero i triangoli ed i quadrati e gli ci è voluto un sacco di tempo. La prossima volta gli darei un foglio con le costruzioni da incollare sui loro libri di esercizi. La mia idea era che gli alunni avrebbero dovuto “passare attraverso” tutte le fasi del processo di scoperta e provare il Teorema di Pitagora, ma hanno passato troppo tempo sulle fasi preparatorie ed è mancato il tempo per le attività principali.

### *Aggiustamenti necessari durante le lezioni*

Durante una lezione sono riuscito a fare con difficoltà metà di quello che pensavo di fare. Ho dovuto spiegare di nuovo molte cose – a volte con successo, a volte senza successo alcuno. All'inizio, non ho costruito alcuna figura alla lavagna (solo degli abbozzi), ma dopo ho dovuto costruire tutto allo scopo di aiutare gli alunni a capire

ciò che volevo che facessero. Penso che il problema non sia stata la lingua, ma loro erano abituati alle procedure per cui l'insegnante diceva loro veramente tutto.

*Confronto fra il modo in cui l'argomento è presentato insegnando nella propria scuola e nella scuola visitata*

Non ho mai insegnato il Teorema di Pitagora in Repubblica Ceca, pertanto è difficile fare un confronto. Nel libro di testo francese l'argomento è presentato in maniera induttiva (scoperta più guidata, l'attenzione è posta sull'autonomia degli alunni), ci sono più attività che comprendono la manipolazione e l'uso di Cabri e ci sono meno esercizi. Nei libri di testo cechi che usiamo nella nostra scuola (Odvárko, Kadleček), il capitolo inizia con il Teorema di Pitagora e poi ci sono molti esercizi. Io preferisco la parte con attività di scoperta del libro di testo francese e, dopo, alcuni degli esercizi.

*Cosa mi sarebbe piaciuto che ci fosse stato nella 'cassetta degli attrezzi'*

- Una lista di notazioni matematiche sull'argomento.
- Un estratto del curriculum (programma) contenente l'argomento da insegnare – alla fine, me lo hanno mandato i colleghi francesi prima della visita.

*Cosa ho imparato dall'esperienza*

- La mobilità degli insegnanti è possibile ed un'esperienza eccellente.
- Devo individuare meglio le parti più importanti della lezione e dargli la priorità nei confronti delle altre attività.
- La visita ha rappresentato un'ulteriore prova della reale importanza di imparare le lingue straniere-
- Mi ha consentito di confrontare curricula, libri di testo ed approcci didattici differenti, che mi aiuteranno nel mio insegnamento.
- Dovevo preparare le lezioni in un modo più dettagliato di quanto sono abituato, perché non sono stato capace di improvvisare come al solito; comunque, le lezioni, secondo me, non sono venute così bene.

## **Altri commenti**

- Per la prossima volta, suggerirei di insegnare più di 3 or 4 lezioni, per avere tempo per spiegare, fare esercizi e valutare gli alunni.
- Sarebbe meglio insegnare l'intera unità didattica che solo una parte.
- Raccomanderei anche di filmare tutte le lezioni per un'analisi a posteriori.